



Tutti i Paesi Ue sono d'accordo: il presidente dello Zimbabwe se ne deve andare. Lo ha annunciato l'Alto rappresentante della politica estera dell'Unione, Javier Solana.

I talebani sono tornati nel 72% dell'Afghanistan Kabul è accerchiata

I talebani avanzano. Sono permanentemente operativi in oltre il settanta per cento dell'Afghanistan compresa tutta la zona attorno alla capitale Kabul. Lo rileva un centro di studi strategici, ma la Nato e Karzai smentiscono.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

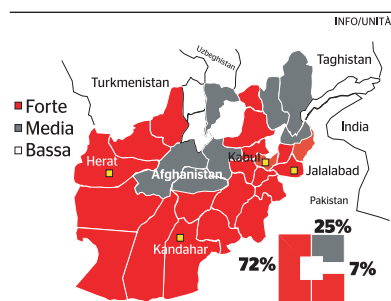
Il 72% dell'Afghanistan è sotto la costante minaccia dei talebani, che stanno a poco a poco stringendo la stessa Kabul in una morsa. Così l'istituto di ricerche Icos (ex-Senlis Council) aggiorna i dati sull'allarmante avanzata degli «studenti del Corano». Solo un anno fa la presenza permanente, se non il controllo, dei talebani riguardava il 54% del suolo nazionale. Quanto all'infiltrazione dei ribelli nella capitale era pressoché nulla, mentre oggi si registra una «elevata attività talebana o criminale» persino nell'area più protetta di Kabul, dove sono concentrate alcune ambasciate fra cui quella americana, il quartier generale della Nato ed il palazzo presidenziale.

Le valutazioni dell'Icos vengono vigorosamente contestate dalla Nato, che guida la missione internazionale di assistenza allo Stato afgano. Il portavoce James Appathurai definisce «i dati dello studio per nulla credibili» e respinge l'idea di una distribuzione così diffusa delle forze ribelli. «I talebani sono presenti solo al sud ed all'est, il ché già di per sé significa meno della metà del Paese», afferma Appathurai. Fonti governative agguinzano critiche ai «discutibili criteri metodologici» degli analisti di Icos, accusati di «misinterpretare attività sporadiche di tipo terroristico finalizzate ad impressionare i media».

zate ad impressionare i media».

Per l'Icos una «presenza permanente» dei rivoltosi è indicata dalla frequenza settimanale o bisettimanale di azioni armate in una certa zona. Questo di per sé non significa automaticamente essere padroni del campo. Su questo equivoco concettuale si fonda la polemica della Nato e del governo Karzai nei confronti dell'istituto. «Dove sono presenti forze afgane o internazionali, i talebani non controllano alcun territorio. Ogniqualvolta le prime penetrano in una certa area, i secondi semplicemente scappano», dice Appathurai. ♦

L'avanzata Gli «studenti del Corano» sfidano Usa e Nato



Dopo essere stati rovesciati nel 2001, i talebani sono a poco a poco riusciti a riguadagnare terreno. Oggi, secondo l'istituto di studi strategici Icos, la loro presenza militare è permanente nel 72% del territorio dell'Afghanistan. Una percentuale molto superiore rispetto al già preoccupante 54% che i medesimi ricercatori registravano un anno fa. Nella mappa si nota l'accerchiamento della stessa capitale Kabul.

L'India partecipino alla lotta contro il cambiamento climatico. La formula di compromesso prevede che la Commissione europea presenti un rapporto nel 2004, proponendo gli «adattamenti appropriati del regime di cooperazione previsto» nella direttiva, «allo scopo di migliorare l'efficacia per il conseguimento dell'obiettivo del 20%».

TRATTATIVA A OLTRANZA

«Ad oggi - ribadisce il ministro degli Esteri - noi non siamo ancora soddisfatti su alcune richieste imprescindibili». Due in particolare: «Noi vogliamo proteggere certi settori della nostra industria manifatturiera, vogliamo più flessibilità sui progetti legati all'energia rinnovabile».

TRATTATO DI LISBONA

L'Italia: il Consiglio europeo in programma giovedì e venerdì di prossimi deve definire una road map per l'approvazione del Trattato da parte dell'Irlanda.

Le trattative in corso mirano ad aggiustare il parametro obiettivo attualmente proposto dalla presidenza francese di turno dell'Ue per identificare i settori a rischio di delocalizzazione, in modo da comprendere nella lista i comparti industriali strategici per l'Italia (vetro, ceramica, carta, siderurgia con forno elettrico). Nella gara a chi pone più vincoli al compromesso, l'Italia è fiancheggiata dalla Germania. «Il vertice Ue non prenderà nessuna decisione sulla difesa del clima che metterà a rischio i posti di lavoro o gli investimenti in Germania», anticipa la cancelliera Angela Merkel in una intervista al quotidiano Bild. «Mi occuperò personalmente di questo», assicura la Merkel. Brutto «clima» per il clima. ♦

L'OSSESSIONE ITALIANA DI MARTINE

LETTERA
DALL'EUROPA

Gianni
Marsilli



Tutto intriso di «orgoglio socialista», il testo programmatico proposto dalla nuova segreteria del Ps Martine Aubry alla prima riunione del nuovo Consiglio nazionale è stato così definito da Vincent Peillon, braccio destro (e sinistro) di Ségolène Royal: «Una regressione intellettuale come non se ne vedevano da molti anni».

I giorni passano, ma nulla cambia sul campo di battaglia: tutti contro una, Ségolène. Eccone la prova, denunciano i royalisti: Ségolène è stata esclusa dagli organismi dirigenti. Affermazione vera e falsa al contempo. Perché se è vero che ne sia esclusa, è ancor più vero che la cosa le vada a pennello: le conviene infatti mantenere la sua libertà d'azione, visto che con tutte le sue forze ambisce all'Eliseo.

Intruppata in una segreteria politica, avrebbe avuto le mani legate dalle mediazioni interne e la lingua impastata dal politichese. Così può invece continuare a interpretare da sola un ruolo virtualmente presidenziale, oltretutto presentandosi ai francesi come vittima dell'arroganza del «vecchio» partito. Del resto tutti i cavalli presidenziali sono assenti ai massimi vertici: non c'è Fabius, non c'è Delanoë, non c'è Strauss-Kahn.

Il partito, per i più ambiziosi, è ormai un impaccio, o nella migliore delle ipotesi una mera piattaforma logistico-elettorale.

Per ora l'operazione TSS (Tutto Salvo Ségolène) appare riuscita, anche se per un pelo. L'idea congressuale, lo scorso mese a Reims, era stata una sola: non fare come gli italiani, ché poi finisce come da noi finì lo scorso aprile. E nessuno come Ségolène incarna un pidì in salsa francese: amputato di ogni «ismo», personalizzato dalle primarie, aperto a tutti e alle sensibilità più diverse. Martine Aubry, d'altra parte, non è certo trinariciuta come la dipingono. Tenterà il suo impossibile lavoro: tenere un discorso radicale, ma nel contempo federare e modernizzare.

In mezzo, la sopravvivenza del Ps. ♦

LAIT S.P.A.
Lazio Innovazione Tecnologica
Avviso di Gara

Lait - Lazio Innovazione Tecnologica S.p.A., sede operativa Via Adelaide Bono Cairoli, 68 - 00145 Roma - tel. 06/51.68.99.92/98.30/97.04 Fax 06/51.89.22.04 - www.laitspa.it, www.regione.lazio.it, gare@laitspa.it, indice una gara a procedura aperta per la realizzazione di un'infrastruttura di Grid Computing geograficamente distribuita (Progetto MEGALAB), ai sensi del D. Lgs. 163/2006. L'importo complessivo stimato a base d'asta è pari ad € 1.432.181,00 IVA esclusa. L'appalto verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, c. 1, del D.Lgs. 163/06, secondo i criteri che sono indicati nel Disciplinare di gara. Il plico contenente l'offerta deve pervenire, a pena di esclusione, presso la sede operativa della LAIT S.p.A., con qualsiasi mezzo atto allo scopo - mediante servizio postale ovvero corriere autorizzato oppure consegna diretta a mano - ai recapiti di cui sopra, entro e non oltre le ore 12 del 30/01/09. Per ogni informazione si rinvia al bando di gara inviato alla GUUE in data 25/11/08, nonché in corso di pubblicazione sulla GUURI, nonché agli atti di gara (Bando - Capitolato d'Oneri - Disciplinare) pubblicati sul profilo committente www.laitspa.it (alla voce www.laitspa.it/italweb/gare) e www.regione.lazio.it

LAIT S.p.A. - Alessandra Poggiani

COMUNE DI VOLTERRA - PISA
Piazza dei Priori, 1 - 56048 - Tel 0588/86050
CF. 00183970508 - Fax 0588/80035

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

OGGETTO: Affidamento in concessione del servizio di Gestione, Accertamento e Riscossione dell'Imposta comunale sulla Pubblicità, Diritto sulle Pubbliche Affissioni, compresa la materiale affissione dei manifesti, Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche. **Procedura:** procedura di aggiudicazione aperta. **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs. 163/2006)

Durata appalto: La concessione decorrerà dal 01.02.2009 e scadrà il 31.01.2015. **Importo a base d'asta:** aggio a favore del concessionario inferiore al 23% (Importo totale presunto Euro 276.000,00). **Invio domande** entro e non oltre le ore 12.00 del 19/01/2009 all'indirizzo sopra indicato. Copia integrale del Bando, del disciplinare di gara, del capitolato d'oneri e di tutti i relativi allegati è reperibile sul sito internet del Comune di Volterra www.comune.volterra.pi.it oppure direttamente ritirabile presso l'Ufficio Tributi del Comune, Piazza dei Priori 12- Volterra. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUCE in data 02/12/2008 e pubblicato sul sito Internet del Comune in data 03/12/2008.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI
Dott. Gianluca Pasquinucci

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publiko.com

Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 0116665258

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni - Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 0116665258